

sibile e troppo pericoloso intervenire con un estintore. Così ho chiamato i vigili del fuoco che sono arrivati con due autobotti. Penso che a causare l'incendio sia stato lo scoppio della bombola del camper, e quindi del serbatoio di benzina. Per fortuna il mezzo era posteggiato a una cinquantina di metri da casa mia e da quella del geometra. Se non fosse stato così il bilancio sarebbe molto più grave». Restano però da accertare le cause dell'incendio. I carabinieri di Azeglio e del Nucleo radiomobile di Ivrea, intervenuti sul posto, non si sbilanciano, ma l'origine dolosa non sarebbe da escludere.

Le indagini ed ulteriori accertamenti tecnici serviranno a fare chiarezza. Resta da accertare se si è trattato di un corto circuito, di un difetto della bombola di gas propano utilizzata per la cucina del camper, oppure se qualcuno ha volutamente causato lo scoppio della bombola. Anche un altro vicino, residente nella via ammette di aver sentito uno scoppio. «Mi sono spaventato – racconta il pensionato – ma subito non ho visto le fiamme poiché avevo la visuale coperta dal grande pino che si trova nel giardino della villa del geometra. Quando sono sceso in strada i vigili del fuoco stavano già arrivando. L'importante è che nessuno si sia fatto male».

L'arrivo dei vigili del fuoco di Ivrea, grazie all'allarme lanciato subito dal giovane vicino, ha impedito che le fiamme si propagassero in due abitazioni. Tuttavia le fiamme si sono estese in pochi minuti facilitate dalla tettoia in legno: del camper è rimasto solo lo scheletro così come della Renault twingo, di proprietà della moglie del geometra Maria Cristina Micheli, 48 anni. Risparmiato in parte dalle fiamme il fuoristrada, bruciato nella parte anteriore. L'area è stata recintata e posta sotto sequestro per permettere ulteriori accertamenti. Corrado Lagna Fietta ha dichiarato ai carabinieri di non aver mai ricevuto minacce.

Lydia Massia

4 giugno 2013 10:16

GIORNALE DEL CILENTO

Redazione di Marina di Camerota

<http://www.giornaledelcilentto.it/it/04-06-2013-capaccio-roulotte-in-fiamme-stranieri-salvati-dai-vigili-del-fuoco-18239.html>

Capaccio: roulotte in fiamme, stranieri salvati dai vigili del fuoco

Hanno rischiato di morire gli stranieri che alloggiavano in una roulotte a Capaccio. Per cause ancora da accertare il camper di un gruppo di stranieri che veniva usato come una casa per ripararsi dal freddo e dalle piogge è stato danneggiato a causa di un incendio che ha rischiato di avvolgere il mezzo. L'intervento dei vigili del Fuoco ha evitato che le fiamme si propagassero anche ad una vicina struttura alberghiera. L'allarme è scattato nella serata di ieri 3 giugno. Stando a quanto si è appreso il camper era quasi avvolto dalle fiamme e grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno tratto in salvo gli occupanti, è stata evitata una tragedia. L'incendio ha interessato anche un palo dell'energia elettrica e lambito alcune bombole di gas.

Vincenzo Di Santo

INCENDIO AUTOCARAVAN IN RIMESSAGGIO

Le tutele e come essere risarciti

ACCADE:

1. Va a fuoco un rimessaggio dove sono parcheggiate delle autocaravan.
2. Intervengono i Vigili del Fuoco.
3. Alcune autocaravan bruciano mentre per altre la cellula collassa, lo stiroform all'interno si scioglie raggrumandosi in basso, la cabina di guida è coperta da nero fumo plastico – praticamente una colla nera – di difficile rimozione. In sintesi tutta la struttura della cellula è da sostituire. Tutto il contenuto (sacchi a pelo, vestiti, salviette, tovaglie, coperte, lenzuola ecc...) è buttato perché anche dopo tre lavaggi l'odore della plastica fusa rimane, ed è insopportabile.
4. La zona implicata è danneggiata e non consente di risalire con certezza alla fonte dell'incendio.
5. I vigili del fuoco redigono un verbale (*ne abbiamo una copia, quindi, non stiamo parlando per ipotesi*) nel quale inseriscono come possibile fonte dell'incendio anche il fatto che alcune autocaravan erano con batteria collegata ai morsetti (*non si tratta di un'ipotesi impossibile perché i topi che rosicchiano i fili elettrici e/o l'umidità che sale dal terreno e investe tutta l'autocaravan possono essere concause di cortocircuito e, quindi, di possibile incendio. Un'utenza lasciata accesa va in corto circuito e parte un incendio ecc...*).
6. Il gestore del rimessaggio non si è dotato di una copertura assicurativa tale da risarcire tutti i danneggiati.
7. Alcuni camperisti, sbagliando, sospendono la polizza assicurativa quando mettono la loro autocaravan in un rimessaggio. Probabilmente non sanno che per il Codice delle assicurazioni private sulla RCA (D. Lgs 2005, n.209), laddove un autoveicolo si trovi anche in un'area privata ma aperta al pubblico (vedasi rimessaggio, campeggio ecc...), è obbligato alla copertura assicurativa e, inoltre, è soggetto alle relative sanzioni amministrative e alla refusione degli eventuali danni a terzi, in pratica di tasca propria.
8. Non c'è un contratto tra il gestore del rimessaggio e il camperista e, a volte, nemmeno il semplice rilascio di una ricevuta a fronte dei pagamenti.
9. Quando non c'è contratto ma il semplice rilascio di una tessera sociale perché il rimessaggio è in gestione a un club/associazione/società, prima di diventare soci/associati è necessario acquisire l'atto costitutivo e lo statuto per capire la forma giuridica del gestore e le eventuali responsabilità in cui il socio/associato può incorrere. Questo per evitare l'amara sorpresa di non essere risarcito e/o dover partecipare al risarcimento delle infrastrutture danneggiate che sicuramente non sono di proprietà di chi gestisce.